- dal punto di vista della numerosità degli stabilimenti - oltre il 50% dell'industria torinese, il che conferma un altissimo grado di specializzazione. Infatti il secondo settore in ordine di importanza è quello dell'industria metallurgica, che raggiunge appena il 7,6 per cento del totale degli stabilimenti. Il settore dei mezzi di trasporto comprende solo il 4,3 per cento degli stabilimenti. Oltre a questi tre, anche i settori alimentare, tessile, dell'abbigliamento, della chimica, poligrafico e della plastica contano più di 100 stabilimenti. L'industria che non appartiene ai settori metalmeccanici o siderurgici raggiunge il 37,2 per cento degli stabilimenti.

Assegnando ad ogni classe di addetti - con l'esclusione dell'ultima - il proprio valore centrale, abbiamo che la quota sul totale degli addetti delle imprese non metalmeccaniche o siderurgiche è pari al 40,1 per cento.

Come si può notare, infine, dalla tabella n. 2, se si esaminano i settori in modo più dettagliato - utilizzando la classificazione ISTAT a 5 cifre - solo otto settori hanno più del 2 per cento del totale degli stabilimenti. Essi rappresentano le produzioni più diffuse in termini di unità locali e sono di un certo interesse le assenze dei settori tessile, abbigliamento e alimentare.

2.2 Struttura per classi di ampiezza.

Il 74,2% degli stabilimenti hanno meno di 50 addetti (Tabella n. 3). La maggioranza relativa delle imprese si colloca nella classe 10-19 addetti (41,7%). Gli stabilimenti con più di 100 addetti e meno di 1000 so